



COMUNICATO STAMPA

**BANDO “VALORE TERRITORI”
ASSEGNATI 15 IMPORTANTI CONTRIBUTI
ALLE RETI PROVENIENTI DA TUTTI I 5 TERRITORI**

IMPEGNATE RISORSE PER 5,3 MILIONI DI EURO

**OLTRE 200 GLI ENTI E LE ISTITUZIONI COINVOLTE
NELLA FASE REALIZZATIVA DEI PROGETTI SELEZIONATI**

**SOSTEGNO ALLE RETI CAPACI DI OPERARE TRASVERSALMENTE AI
SETTORI DI ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE**

Il Presidente Mazzucco

“La partecipazione al Bando Valore Territori è stata straordinaria. Abbiamo operato un’attenta selezione progettuale. Ora le aspettative nostre e delle comunità nei territori sono particolarmente alte: richiediamo a tutti il massimo impegno per risultati che monitoreremo e valuteremo.”

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cariverona ha deliberato il sostegno a 15 delle reti progettuali costitutesi in risposta all’innovativo Bando Valore Territori costruito insieme ai nostri consulenti del Gruppo Clas su più fasi.

Fare rete, anche interterritoriale, trasversalmente ai diversi settori d’intervento e con un’attenzione particolare alla prospettiva di sostenibilità questi erano i principali input che avevamo condiviso durante il partecipato road show di presentazione del Bando che aveva toccato tutte le nostre province di riferimento, coinvolgendo circa 500 enti nelle 5 città capoluogo. La prima selezione ha infatti riguardato in particolare i contenuti di innovatività, interdisciplinarietà, incidenza sul territorio delle candidature pervenute.

Il risultato in termini di partecipazione è stato straordinario avendo registrato al termine della 1^a Fase del bando – il 10 settembre scorso – **139 istanze** di contributo con un **richiesto complessivo di circa 40 milioni di euro, pari pertanto a 8 volte il budget disponibile.**

Per la 2^a Fase, avviata il 15 ottobre, sono stati selezionati 24 progetti, con un richiesto pari a 8,7 milioni di euro (1,7 volte il budget disponibile).

L’esame istruttorio, condotto in termini comparativi su tali progettualità, si è concentrato nella valutazione di coerenza e congruenza dei progetti definitivi presentate in termini di:
- Piano di attività

- Piano di **comunicazione**
- Modello di governance
- Piano di **monitoraggio e valutazione**
- Piano dei costi con analisi del funding mix e del **modello di sostenibilità prospettica**.

Il Consiglio di Amministrazione, nel selezionare ora i 15 progetti assegnatari di importanti contributi in termini economici, ha tenuto nella dovuta considerazione la qualità progettuale nelle sue molteplici dimensioni ed anche la rappresentatività territoriale, decidendo inoltre di incrementare le disponibilità previste dal bando di ulteriori 300mila euro, **portandolo complessivamente le risorse assegnate a 5,3 milioni di euro.**

Saranno oltre 200 gli enti e le istituzioni coinvolte nella fase realizzativa dei progetti selezionati.

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE e DEL DIRETTORE GENERALE

“Abbiamo stimolato ed ascoltato i nostri territori, **la partecipazione è stata importante così come la selezione dei 139 progetti pervenuti.** Ora il compito dei beneficiari è **essere all’altezza delle aspettative sia nostre che delle rispettive comunità**” ha commentato il **Presidente di Fondazione Cariverona Alessandro Mazzucco**, aggiungendo poi come **“Siamo molto soddisfatti del risultato in termini di capacità di costruire reti, basti pensare che i 15 progetti sostenuti vedono coinvolti nella fase realizzativa oltre 200 soggetti, tra enti ed istituzioni pubbliche, soggetti del privato sociale, imprese sociali ed aziende. Inoltre, voglio ricordare l’immenso patrimonio di conoscenza e relazione che si è creato tra i partecipanti al Bando Valore Territori, una semina che siamo convinti produrrà ricadute positive nel tempo.”.**

Il **Direttore Generale della Fondazione Cariverona Giacomo Marino** ha sottolineato come **“Compito della Fondazione sarà ora quello di monitorare attentamente l’andamento dei progetti e valutarne l’impatto, tema che è stato peraltro considerato significativamente anche nella fase di valutazione progettuale e che sarà occasione di crescita imprenditoriale per tutte le realtà coinvolte.”.**

SCHEDE DEI 15 PROGETTI DI RETE SOSTENUTI

1. Comune di Ancona e altri 7 soggetti

Contributo di € 450.000

Per la realizzazione del progetto **“PRESENTE, Una strategia socio-culturale”**

Con il progetto PRESENTE il Comune di Ancona e i suoi partner adottano il concetto di "sistema culturale" applicato a un luogo monumentale dalle grandi potenzialità, già parzialmente esplose: la Mole Vanvitelliana. Per "sistema culturale" si intende l'organizzazione e la conduzione di uno spazio che parte dall'attività culturale per attraversare i grandi temi socioeconomici e sociali dei nostri tempi. Si abbandona, quindi, il concetto di "spazio culturale" e si dà vita a un vero e proprio ecosistema di formazione e

coltivazione del talento, di inclusione, di sviluppo occupazionale per le giovani generazioni. PRESENTE mette al lavoro l'antico Lazzaretto settecentesco di Ancona, quasi interamente restaurato, costruendo continue relazioni tra: attività culturali di respiro internazionale; imprese di servizi a forte valenza sociale, che impiegano giovani con disagio e bisogni educativi speciali; attività laboratoriali dedicate a giovani con dipendenze da nuove tecnologie, che li introducano al lavoro sui festival e sulle azioni culturali della struttura; progettazione europea condivisa tra soggetti dell'ambito socioculturale; sviluppo e formazione del talento; servizio al territorio in ambito culturale e neo-imprenditoriale. Con PRESENTE la cultura si fa capofila di un processo di metamorfosi sociale ed economica che interessa particolarmente le giovani generazioni.

Partner di progetto:

- **ASUR 2 MARCHE - AZIENDA SANITARIA UNICA REGIONALE** che si occuperà del laboratorio dedicato al rapporto tra giovani e nuove tecnologie
- **Cooperativa sociale LAVORIAMO INSIEME** che si occupa dell'inclusione socio-lavorativa di studenti dell'Istituto Alberghiero di Loreto Einstein-Nebbia e della formazione d'impres;
- **Marche Teatro scarl in house - T.R.I.C.** (soggetto in house del Comune di Ancona che gode del riconoscimento ministeriale di Teatro di Rilevante Interesse Culturale) che gestisce i teatri comunali, realizza la stagione teatrale di prosa ed "accompagna" dal punto di vista tecnico e della fornitura di servizi e professionalità specializzate i grandi eventi e le progettualità socio-cultural-turistico- promozionali del Comune di Ancona
- **Mobilità e Parcheggi Spa ed Associazione Fondo Mole Vanvitelliana** - soggetti controllati dal Comune di Ancona che svolgono compiti operativi, tecnici, direzionali e organizzativi
- **Museo Tattile Statale Omero** che contribuisce al progetto con il proprio know-how unico in Europa sull'accessibilità al patrimonio artistico per i soggetti svantaggiati
- **Meetmuseum srl** di Milano, impresa sociale che cura in particolare il rapporto imprenditoria/arte e la progettazione di eventi

Referente per i rapporti coi media: Massimo Pigliapoco cell. 347 1730014

2. Ente Parco Regionale del Conero - Sirolo (AN) e altri 6 soggetti

Contributo di € 440.000

Per la realizzazione del progetto “Archeopaesaggio al Conero: nuovi spazi e nuove pratiche per scoprire, conservare e vivere il territorio del Parco”

Il territorio del Conero è da sempre legato alla risorsa mare e quindi meta di un turismo fortemente stagionalizzato, poco attento al patrimonio culturale che invece connota fortemente quest'area. Qui si trovano, infatti, straordinarie testimonianze archeologiche della civiltà picena, quali la grande tomba circolare della Regina nell'area “I Pini” o i ricchi corredi funerari conservati nel “Museo Archeologico Nazionale delle Marche” di Ancona e nell’“Antiquarium” di Numana.

Partendo da questa risorsa, ancora oggi poco conosciuta, il progetto ARCHEOPAESAGGIO AL CONERO si pone l'obiettivo di promuovere il patrimonio archeologico locale attraverso la realizzazione di un Archeodromo a tema piceno, ovvero la ricostruzione di una capanna picena a scala reale attraverso pratiche di archeologia sperimentale. Attività ludico-didattiche di archeo-agricoltura e archeo-artigianato permetteranno di recuperare e sperimentare antiche tecniche di lavorazione dei Piceni con modalità “operative” e coinvolgenti. Saranno inoltre attivati laboratori specialistici dedicati a persone con disabilità sensoriali e cognitive, con un'offerta quindi accessibile ed inclusiva.

L'Archeodromo farà parte di un percorso tematico più ampio che comprenderà anche l’“Antiquarium” di Numana, l'area archeologica “I Pini” e il Centro Visite del Parco del Conero. In questi siti si interverrà con nuovi allestimenti che prevedono anche l'uso di tecnologie innovative quali ad esempio librerie digitali in 3D, realtà aumentata.

La realizzazione del progetto vedrà anche il pieno coinvolgimento della comunità locale attraverso pratiche partecipate e incontri di animazione territoriale. In particolare, saranno attivate collaborazioni con alcuni attori locali che operano nel settore turistico, agro-alimentare e artigianale al fine di definire una strategia condivisa incentrata su un nuovo brand territoriale collegato alla risorsa "archeologia picena". A tal proposito, si realizzeranno eventi e workshop formativi rivolti a artigiani, makers e produttori locali al fine di veicolare tecniche di lavorazione picena (es. reinterpretazione delle forme di oggetti quotidiani e monili d'epoca) e mettere in pratica sperimentazioni agricole a tema piceno.

Il progetto sarà anche un'occasione per creare nuove opportunità lavorative per giovani qualificati, creando percorsi formativi che possano integrare le potenzialità economiche della risorsa "picena" per il territorio con le necessità di inclusione socio-lavorativa in particolare dei migranti. In linea con la filosofia del lavoro come processo di integrazione sociale, saranno attivati tirocini specializzati che permettano a tali soggetti di acquisire competenze professionalizzanti da poter spendere nel mondo lavorativo.

Partner di progetto:

Oltre all'Ente Parco Regionale del Conero, soggetto capofila e promotore, il progetto vede il coinvolgimento di **Opera Soc. Coop. Sociale Onlus** che gestisce il Centro Visite del Parco del Conero ed il connesso Centro di Educazione Ambientale, i **Comuni di Sirolo, Numana e Camerano**, il **Museo Tattile Statale Omero** e l'**Associazione Riviera del Conero e Colli dell'Infinito**.

Referente per i rapporti coi media: Filippo Invernizzi – Ufficio Cultura, Ente Parco Regionale del Conero ufficiocultura@parcodelconero.eu

3. Comune di Belluno e altri 5 soggetti

Contributo di € 290.000

Per la realizzazione del progetto "**In Lab Belluno**"

Il polo "In Lab" nasce a Belluno come acceleratore di idee, aggregatore di competenze e strumento innovativo al servizio di un nuovo modello di governance territoriale che investe nel proprio territorio partendo dai suoi punti di debolezza per trasformarli in risorsa: posizione geografica di "margine" e confine come occasione di relazione produttiva interregionale e alpina sfruttando al meglio i network di riferimento e potenziali partner - es. città alpine; scarsità di opportunità imprenditoriali e formative come slancio per crearne di nuove e customizzate sui bisogni del territorio; dispersione territoriale come sfida per innovativi modelli di politiche sociali e di educazione di comunità; difficoltà nel reperimento fondi e finanziamenti per le PA con la creazione di una start up di progettazione europea.

Palazzo Bembo, nel cuore di Belluno, sarà la sede fisica del nucleo In Lab, nodo logistico, promotore sinergico e strumento al servizio dei partner in ambito di analisi del bisogno, ricerca, alta formazione ed euro progettazione nell'ottica della sostenibilità (economica, sociale ed ambientale), della valorizzazione dell'esistente sotto il profilo culturale, socio-educativo ed ambientale e dell'innovazione tecnologica. In Lab, pur localizzata nel capoluogo, sarà un punto di riferimento per tutta la provincia.

In Lab si struttura in quattro nuclei operativi indipendenti ma interconnessi tra loro:

- a) Ricerca, Analisi del Bisogno e Networking (Ascolta): raccolta e analisi dei bisogni del territorio e delle opportunità esistenti. Vi partecipano tutti i partner mettendo in comune mission, esperienza, competenze, in una sorta di messa in rete delle risorse territoriali.
- b) Alta Formazione (Impara): offerta di corsi di alta formazione in ambiti afferenti quali la progettazione europea e candidatura a bandi pubblici e privati, il coordinamento pedagogico e processi di co-educazione anche in prospettiva dell'apertura del nuovo polo educativo Gabelli e del percorso di Belluno nella Rete Rice. Un secondo ramo di offerta formativa sarà rivolto al tessuto imprenditoriale sia manifatturiero che turistico, con declinazioni sia per giovani e neolaureati che per lavoratori.
- c) Euro progettazione (Progetta): progetta lo sviluppo del territorio in ambito culturale, sociale ed ambientale mediante strumenti tecnologici e scientifici innovativi e cogliendo le sfide e le

opportunità di crescita che l'Europa offre e cui chiede di tendere; candidature a bandi nazionali, regionali, europei pubblici e privati in un'ottica di sostenibilità.

- d) Coordinamento e Monitoraggio (Verifica) Follow up dei risultati conseguiti, valutazione azioni in essere e future partnership, promozione di In Lab e ricerca nuovi partner. Presiede un comitato di supervisione e valutazione cui è affidata la governance di progetto.

Partner di Progetto:

- **Fondazione Teatri delle Dolomiti**
- **Confindustria Belluno Dolomiti**
- **Cooperativa Società Nuova**
- **Fondazione Università Ca' Foscari Venezia**
- **I.S.R.A.A.(Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani) TV attraverso la propria società Faber.**

Referente per i rapporti coi media: Valentina Majolino - vmajolino@comune.belluno.it

– tel. 0437 913265

4. Magnifica Comunità di Cadore (BL) e altri 11 soggetti

Contributo di € 230.000

Per la realizzazione del progetto “Itinerari in rete” per lo sviluppo di un turismo culturale in Cadore

Il progetto vuole mettere in rete una serie di itinerari sviluppati negli ultimi anni da istituzioni pubbliche, attraverso un piano di collegamento territoriale unitario e nello stesso tempo potenziare l'aspetto legato alla cultura dei luoghi interessati (i siti archeologici di Lagole e di Cima Gogna, l'antica strada Regia, la casa natale di Tiziano Vecellio, il vasto patrimonio d'arte sacra, i vari musei locali) cercando di far percepire la storia, la tradizione, le peculiarità gastronomiche e le eccellenze artigianali distribuite nel territorio. In questi tre anni di progettualità, le diverse azioni pianificate porteranno la cultura ad essere un elemento caratterizzante per il turismo locale, capace di sviluppare un nuovo tipo di accoglienza e di far scoprire il territorio attraverso delle esperienze uniche e di qualità che possano contrastare il turismo di massa “mordi e fuggi”, prolungando di fatto la permanenza delle presenze che potranno usufruire di una più articolata e consapevole offerta turistica.

Partner di progetto

La **Magnifica Comunità di Cadore**, ente morale di diritto pubblico costituito dai 22 comuni del Cadore, è storicamente il soggetto preposto per lo sviluppo di azioni territoriali atte allo sviluppo e all'accrescimento del benessere locale. È l'ente coordinatore della **Rete Museale Cadore Dolomiti** e gestore della casa natale di Tiziano Vecellio e del **Museo Archeologico Cadorino**. Per lo sviluppo di azioni mirate di riqualificazione ambientale si sono individuati dei partner specifici con delle competenze in materia le **Unioni Montane** (nello specifico **l'Unione Montana Centro Cadore - l'Unione Montana Val Boite - l'Unione Montana Comelico**) che hanno quale preciso obiettivo la valorizzazione, la tutela e lo sviluppo della montagna con particolare attenzione all'ambiente; la **Fondazione Centro Studi Transfrontaliero Comelico Sappada**, attualmente impegnata in un progetto Interreg sul turismo culturale, sarà partner percettore con lo specifico ruolo di studio e valorizzazione del turismo culturale in Comelico; è partner del progetto la **Fondazione Dolomiti Unesco** con lo specifico compito di collaborare alla valorizzazione degli itinerari di vallata, fornendo strumentazione e apporti scientifici; per lo sviluppo di azioni sistematiche legate alla promozione, alla crescita territoriale mediante una didattica territoriale mirata il partner di riferimento è la **Fondazione Museo dell'Occhiale** per l'esperienza maturata e l'alto profilo delle attività ideate; la **Diocesi di Belluno Feltre e la Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore** daranno un apporto scientifico al progetto soprattutto per la realizzazione di esposizioni atte alla conoscenza e alla valorizzazione dell'itinerario tizianesco locale. **Confcommercio Dolomiti** è partner essenziale per la realizzazione di un processo di formazione turistica e culturale indirizzata agli operatori turistici.

Referente per i rapporti coi media: Matteo Da Deppo, Direttore dei Musei della Magnifica Comunità di Cadore, tel. 0435 32262 / cell. 3206395691 email: info@magnificacomunitadicadore.it

5. Comune di Vicenza e altri 27 soggetti

Contributo di € 380.000

Per la realizzazione del progetto **“ULISSE – il camper dell’orientamento”**

Sarà il primo progetto itinerante di orientamento al lavoro realizzato in provincia di Vicenza. Grazie all’utilizzo di un camper e con un team di orientatori specializzati, Ulisse programmerà delle giornate di orientamento dedicate a giovani, docenti e genitori nei Comuni del vicentino, realizzando tappe presso università, scuole e centri abituali di aggregazione giovanile.

L’obiettivo di Ulisse è sostenere i giovani, soprattutto quelli che non hanno chiaro il proprio percorso professionale, a individuare la propria strada attraverso consulenze individuali, incontri di gruppo e giochi per la valutazione delle caratteristiche personali.

Ulisse prevede anche l’allestimento di un ContaminationLab all’interno del Comune di Vicenza, dove saranno organizzati incontri periodici con testimonial provenienti dal mondo delle professioni.

Partner di Progetto

Fondazione Emblema, Comuni di Arcugnano, Costabissara, Creazzo, Dueville, Nanto e Quinto Vicentino. Attraverso la rete di “Cercando il lavoro” il Comune di Vicenza è in grado di estendere il progetto a tutti gli altri 21 Comuni aderenti, nonché ad altri enti, studi e associazioni del territorio.

Referente per i rapporti coi media: Juvi Devigili, Ufficio Politiche del Lavoro del Comune di Vicenza (0444 221937 / 221910) jdevigili@comune.vicenza.it o cercandoillavoro@comune.vicenza.it

6. Associazione Diakonia Onlus Vicenza e altri 12 soggetti

Contributo di € 390.000

Per la realizzazione del progetto **“Coltivare la speranza: tessitori di lavoro, arte e legalità”**

Il progetto nasce dalla volontà di riscoprire l’ingente **valore** della “Villa Veronese” (sita nel comune di Brendola) mediante il **coinvolgimento** di numerosi enti del vicentino che, **tessendo** insieme **percorsi** di interesse **artistico, culturale, e sociale**, possano idealmente riconsegnare la Villa al territorio, offrendo molteplici iniziative su ambiti e settori diversi.

In particolare le azioni interconnesse che si svilupperanno saranno così strutturate:

1) Azione di inclusione sociale, coinvolgendo 6 persone, in misura alternativa al carcere o ex detenute, occupandole in tirocini di inclusione socio lavorativa, configurando Villa Veronese come **“casa della legalità”**, un luogo dove offrire percorsi di testimonianza e di educazione alla legalità rivolti alla cittadinanza ed alle scolaresche che parteciperanno ai percorsi formativi. La Villa potrà ospitare gli incontri della **Fondazione Esodo**, ente costituito dalle Diocesi di Vicenza, Verona e Belluno con l’obiettivo di coordinare le molteplici attività di inclusione socio-lavorativa rivolte a detenuti, ex detenuti e persone in esecuzione penale esterna in un’unica azione organica di reinserimento sociale interprovinciale.

2) Azioni culturali di promozione artistica, storica e culturale. Si intende coinvolgere varie organizzazioni che si occupano di produzione culturale per la definizione di un calendario di eventi artistici e culturali aperti alla cittadinanza da svolgersi negli ambienti della villa e nel territorio comunale e provinciale, verrà creato un percorso culturale in memoria del Vescovo Mons. Pietro Nonis, che trascorse

in Villa Veronese gli ultimi anni di permanenza in Diocesi. Il percorso di valorizzazione del patrimonio culturale verrà svolto da **Top-Teatri Off di Padova** attraverso la strutturazione di performance teatrali e l'ausilio di tecnologie digitali in grado di interagire in modalità innovativa con il patrimonio culturale.

3) Azioni di promozione della salute e dell'educazione alimentare, mediante produzione orticola a KM0, allevamento di animali da cortile, cucina per la trasformazione e somministrazione di alimenti.

4) Azioni di educazione e formazione per studenti di ogni ordine e grado del territorio, realizzando percorsi scolastici diversi e parametrati rispetto al target da coinvolgere

Partner di Progetto

- Comune di Brendola
- Fondazione Caritas Vicenza
- Fondazione di partecipazione Esodo Onlus
- Fattoria Massignan – Società Agricola Impresa Sociale Srl
- Fondazione Culturale Etnografica Pietro e Giacomo Nonis
- Museo Diocesano di Vicenza
- Fondazione Museo Veneto delle Campane Daciano Colbacchini
- Seminario Vescovile di Vicenza
- Top Teatri Off Padova – società cooperativa Impresa sociale
- Centro Sportivo Italiano – Comitato Provinciale di Vicenza
- Cooperativa Sociale Mventicinque
- Palazzo Grandimpianti Srl

Referente per i rapporti coi media: Beatrice Damiani b.damiani@caritas.vicenza.it cell. 349 7205721

7. Comune di Bassano del Grappa (VI) e altri 14 soggetti

Contributo di € 450.000

Per la realizzazione del progetto **“COMUNITA’/CULTURA/PATRIMONIO per il contrasto alla povertà culturale”**

Il progetto avvia un processo di ideazione e realizzazione di iniziative innovative, che valorizzano e impegnano il territorio ricompreso dagli enti promotori, con un approccio improntato alla sostenibilità, all'intersectorialità, alla creazione di valore durevole per le comunità, creando una nuova rete e collaborazioni fondate sulla condivisione di valori comuni.

La rete costituita condivide il bisogno di sviluppare, attraverso iniziative culturali, nuove risposte al rilevato bisogno di contrastare la *povertà educativa* e la crescente *esclusione all'offerta culturale*.

Il progetto ha l'obiettivo di creare nuove iniziative partecipative, nuove modalità di accesso all'offerta culturale, nuovi processi di valorizzazione del patrimonio e del territorio, nuove forme di professionalizzazione e empowerment per la sostenibilità nel tempo, generando ricadute anche nei sistemi sociale ed economico.

Il progetto sviluppa tre linee di lavoro nelle quali vengono coinvolti attivamente i diversi soggetti della rete, le comunità e i cittadini dei loro territori, costruendo dei percorsi in cui le arti performative e diverse attività culturali sono alla base delle azioni promosse.

Le linee di lavoro:

A) Patrimonio e Territorio

La rete identifica i rispettivi contesti territoriali in cui ambienti naturali e paesaggio, beni culturali, patrimonio storico, necessitano di riqualificazione e/o nuove forme di valorizzazione, di conoscenza, di fruizione da parte di una comunità più vasta.

B) Empowerment

Attraverso le pratiche culturali e artistiche, si sviluppano soft skills sempre più richiesti, generando un impatto sulla professionalizzazione anche in altri contesti oltre che nel settore culturale. Si sviluppano quindi, in tutte le attività dell'azione, la trasmissione della conoscenza e delle pratiche, lo sviluppo di strategie capaci di rispondere a diverse contingenze, con focus sia sulla dimensione individuale che collettiva, oltre che della governance del progetto.

C) Access

Si avviano e consolidano diverse iniziative per promuovere un sostenibile accesso alla cultura, lo sviluppo della passione e del coinvolgimento personale al fine di generare un impatto sul wellbeing e sulla qualità della vita dei soggetti raggiunti.

Partner di Progetto:

Comune di Bassano del Grappa (capofila e promotore) con i Comuni di Cartigliano, Enego, Feltre, Lusiana, Molvena, Montorso, Mussolente, Nove, Rosà, Tonezza del Cimone, Unione dei Comuni della Valbrenta oltre che dalla **Fondazione Teatro Civico di Schio, Ulss n. 7 Pedemontana e Villa Margherita di Arcugnano.**

Referente per i rapporti coi media: Rosa Scapin

Email: r.scapin@comune.bassano.vi.it

8. Cooperativa sociale Adelante Bassano del Grappa (VI) e altri 4 soggetti

Contributo di € 450.000

Per la realizzazione del progetto “CI STO? – AFFARE FATICA!” programma educativo-formativo rivolto alle giovani generazioni dei territori di Vicenza, Verona e Ancona

Il progetto intende stimolare minori e adolescenti a valorizzare al meglio il tempo estivo, un tempo critico, spesso vuoto di esperienze e perciò di significato – soprattutto per le generazioni di pre-adolescenti e adolescenti – attraverso attività concrete di volontariato, cittadinanza attiva e cura dei beni comuni, affiancati e accompagnati dalla comunità adulta locale . Il progetto prevede la costituzione di gruppi composti ciascuno da una decina di adolescenti dai 14 ai 19 anni. Ciascun gruppo avrà un giovane volontario (*tutor*) e alcuni volontari adulti (*handymen*) o “maestri d’arte”, adulti “tuttofare” capaci di trasmettere piccole competenze tecniche/artigianali ai ragazzi e di guidare il gruppo insieme ai *tutor*. I gruppi lavoreranno per pacchetti settimanali dal lunedì di giugno dopo la fine della scuola a fine luglio. Per tutti i partecipanti sono previsti dei buoni “fatica” del valore di € 50,00 riguardanti gli ambiti principali della quotidianità (spese alimentari, abbigliamento, libri scolastici, sport e tempo libero). Anche ai *tutor* verrà riconosciuto un “buono fatica”, del valore di € 100,00.

“Ci sto? Affare fatica!” prenderà avvio da **una rete consolidata di Cooperative Sociali che condividono visione e impegno nei territori in cui operano**: capofila sarà Adelante nel comprensorio di Bassano del Grappa (20 comuni), con Radicà per l’alto vicentino (Breganze, Sarcedo e Lugo), Energie Sociali, Aretè e L’Albero per il veronese (Verona, San Giovanni Lupatoto, San Martino, Villafranca, Bussolengo, Legnago e Cerea).

I partner avranno il compito di attivare, fin dalle prime battute del progetto, **un’ampia rete di soggetti del terzo settore e soggetti pubblici** (Amministrazioni Comunali, Istituti Comprensivi e Istituti Superiori), afferenti ai territori delle province di **Vicenza, Verona e Ancona**, e coinvolgere poi nella fase operativa **le comunità locali** (commercianti, piccole e medie imprese, realtà civiche e associative di volontariato, cittadini). In una concreta “prospettiva di comunità”, le Cooperative partner coordineranno e accompagneranno *dietro le quinte* la realizzazione di un progetto che vedrà **in assoluto primo piano** i giovani e le loro comunità di riferimento.

Il contributo ottenuto potrà avviare e consolidare l’iniziativa nei prossimi due anni (**estate 2019 ed estate 2020**), permettere il raggiungimento di un cospicuo numero di beneficiari diretti (**dai 3.000 ai 5.000 adolescenti**) e indiretti (**dalle 500 alle 1000 realtà ospitanti**), definire la **sostenibilità** del progetto nei singoli territori, e porre le basi per poter sperimentare e adattare il modello “Ci sto? Affare fatica!” in altre province e regioni.

Partner di progetto

- Coop- Sociale Radicà, Coop. Sociale Energie Sociali , Coop. Sociale Aretè, Coop. Sociale L’albero

Referente per i rapporti coi media: Marco Lo Giudice, info@cistoaffarefatica.it
cell. 320 2397374

9 .Associazione Sportiva Dilettantistica Canoa Club Verona (VR) e altri 16 soggetti **Contributo di € 100.000**

Per la realizzazione del progetto “**Progetto Adige via d'acqua**”

Il progetto **ideato dal Canoa club Verona** intende attivare un percorso di turismo fluviale per canoe e imbarcazioni a remi nel fiume Adige e, secondariamente, nel fiume Mincio, con interventi strutturali, sistemi di informazioni on line e iniziative culturali di supporto e promozione.

Il progetto prevede di realizzare scivoli e attracchi a supporto della via d'acqua, per garantire accessibilità e sicurezza in fiume in accordo con il Genio Civile e in collaborazione con i detenuti della Casa Circondariale di Montorio nell'ambito delle attività di reinserimento e recupero. Il percorso nell'Adige, si integra con la esistente ciclovia delle risorgive lungo i canali del Consorzio di Bonifica Veronese da San Giovanni Lupatoto fino a Valeggio sul Mincio, per proseguire nel fiume Mincio fino a Mantova.

A supporto della attrattività culturale, oltre che naturalistica e paesaggistica dei percorsi, si intende realizzare presso la Dogana d'acqua di Verona - sede storica del Canoa Club Verona - un Centro di documentazione sul fiume aperto alla città e ai visitatori, in particolare con attività didattiche per le scuole. L'attività, in parte già avviata, verrà strutturata e potenziata con esposizioni fotografiche, short video, modelli, riproduzioni di dipinti in interazione con i visitatori.

Si utilizzerà infine la sede della Dogana anche come teatro, cinema all'aperto, sede di concerti e luogo espositivo per mostre artistiche sempre dedicate al fiume a ulteriore arricchimento dell'offerta culturale cittadina in collaborazione con importanti associazioni culturali.

Tutto il progetto, che si inserisce tra le iniziative patrocinate dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Verona, sarà realizzato in coordinamento e collaborazione con le associazioni e gli enti di seguito elencati.

Partner di Progetto:

Accademia delle Belle Arti Verona; Accademia d'Arte Circense Verona; Associazione Culturale Archeonauta; Associazione Culturale Diplomart; Associazione Culturale Humanitas Act; Associazione Culturale Le Falie; Associazione Culturale RiVer; Associazione Culturale Urbs Picta; Associazione di Promozione Sociale Interzona; Associazione Fiab Amici della bicicletta Verona; Associazione Proloco Amici di Rivalta; Associazione Rafting Team Verona; Casa Circondariale di Montorio Verona; Istituto Scolastico Don Mazza; Istituto Tecnico per Geometri Cangrande della Scala; Università degli Studi di Firenze Facoltà di Architettura

Referente per i rapporti coi media: Luigi Spellini, cell. 339 7328478, email
luigispellini@yahoo.it

10. Comune di Sona (VR) e altri 40 soggetti **Contributo di € 450.000**

Per la realizzazione del progetto “**TAG – Territorio Attivo Giovani**”

Il progetto **TAG - Territorio Attivo Giovani** nasce dall'aggregazione di 37 comuni dell'area sud ovest della Provincia di Verona, Ulss n. 9 e alcune realtà del terzo settore che stanno esprimendo percorsi di innovazione nel campo delle politiche sociali rivolte alle giovani generazioni.

Questo progetto mira a costruire una serie di azioni ad ampia ricaduta sui territori coinvolti, in una logica di diffusione di prototipi progettuali funzionanti. Elemento centrale e caratterizzante del progetto sarà la continua ricerca scientifica applicata ad ogni azione del progetto che consentirà lo studio in itinere della sostenibilità e la valutazione dell'efficacia.

La rete e l'aggregazione dei soggetti attorno al progetto nasce dall'analisi del quadro della situazione giovanile sul nostro territorio e in generale in Italia:

- il 60 % dei giovani italiani con meno di 25 anni dipende dalla famiglia di origine mentre è la minoranza negli altri paesi europei.
- Tra i diciottenni, i ragazzi della Generazione Zero, l'87,3% pensa che sia molto difficile muoversi verso l'alto nella scala sociale e il 69,3% che al contrario sia molto facile scendere verso il basso.
- Nel 2017 il Veneto è stata la terza regione in Italia per flusso di emigrazione in età giovanile [9500 unità] il 9,3% del totale italiano.
- In Italia non esiste una legge quadro nazionale in materia di politiche giovanili con stanziamenti economici dal 2006.

La rete, che vede capofila il Comune di Sona, pioniere dell'innovazione in campo di politiche giovanili, ha progettato tre linee d'azione che mirano ad ingaggiare in modo diretto e indiretto circa 15.000 giovani tra i 14 e i 30 anni, con l'obiettivo di realizzare un programma di azioni che **stimolino la popolazione giovanile ad assumere un ruolo attivo.**

Le linee d'azione del progetto si muovono per raggiungere i seguenti obiettivi:

- **Educazione all'imprenditorialità in età scolare:** coinvolgimento di classi o gruppi di alunni delle secondarie di primo o secondo grado, attraverso la creazione di una vera e propria impresa sociale
- **L'incentivazione al protagonismo e alla realizzazione di idee giovanili:** un contest di idee ad elevato impatto sociale finanziabili fino a 1200 euro. Questa linea prevede la stimolazione dei giovani ad attivarsi in contesti non protetti, costruire percorsi di concretizzazione dei sogni e responsabilizzazione.
- **La cittadinanza attiva come spazio di apprendimento non formale:** creazione di percorsi di impegno "a bassa soglia" 200 ragazzi dai 18 ai 30 anni coinvolti per 150 ore nella valorizzazione del territorio: cultura, sociale, educazione, ecologia.

Partner di Progetto i Comuni di:

Affi, Bardolino, Brentino Belluno, Brenzone sul Garda, Bussolengo, Caprino Veronese, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Costermano sul Garda, Dolcè, Fumane, Garda, Lazise, Malcesine, Marano di Valpolicella, Mozzecane, Negrar, Nogarole Rocca, Pastrengo, Pescantina, Peschiera del Garda, Povegliano Veronese, Rivoli Veronese, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfaedo, San Pietro in Cariano, San Zeno di Montagna, Sommacampagna, Torri del Benaco, Unione Tartaro Tione, Valeggio sul Mincio, Vigasio, Villafranca di Verona, Isola della Scala, Ferrara di Monte Baldo.

Partner Operativi:

Comune di Sona (capofila), Comune di Sommacampagna, Ulss n.9, Cooperativa sociale Hermete, Cooperativa sociale I Piosi, Fondazione Edulife Onlus

Referente per i rapporti coi media: Gianni Martari, *Coordinatore progetti educativi*
Fondazione Edulife, G.Martari@edulife.it

11. Cooperativa sociale Quid (VR) e altri 7 soggetti

Contributo di € 360.000

Per la realizzazione del progetto "IMPACTA" Sperimentazione e disseminazione di un modello di inserimento lavorativo 3 in 1

IMPACTA è una rete intersettoriale di sperimentazione, realizzazione e studio di un nuovo modello di inclusione attiva incentrato sull'inserimento lavorativo come chiave per un'inclusione sociale e lavorativa sostenibile e ad alto impatto di quanti sono emarginati e discriminati sul mercato del lavoro. Attraverso il

lavoro IMPACTA promuove una partecipazione attiva di quanti sono socialmente esclusi promuovendo di riflesso una comunità più inclusiva e un territorio più resiliente.

La rete nasce da collaborazioni e sperimentazioni legate alla cooperativa sociale Quid, ente capofila. Quid persegue l'inserimento lavorativo di soggetti vulnerabili, con un'attenzione particolare alle donne attraverso il proprio marchio di moda sostenibile, 'Progetto Quid'. Con IMPACTA Quid, distintosi a livello nazionale e internazionale come eccellenza non-profit capace di creare sinergie sostenibili con il settore for-profit, diventerà il fulcro di una sperimentazione di un modello di inserimento lavorativo innovativo in collaborazione con giovani attori dell'innovazione come il circuito FabLab, Economics Living Lab, l'impact consulting spin-off del Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Verona, D-Hub, associazione di promozione sociale votata all'inclusione sociale creativa, Cooperativa La Tata, partner coinvolto in attività di supporto psicologico, nonché in partnership con rappresentanti della rete welfare tradizionale come Medialabor, Selfhelp e la Comunità Papa Giovanni XXIII.

Partner di Progetto:

Quid, Cooperativa La Tata, FabLab, D-Hub, Economics Living Lab, Comunità Papa Giovanni XXIII, Selfhelp, Medialabor

Referente per i rapporti coi media: Giulia Houston, cell. 392 9913115, email organizzazione@progettoquid.it

12. Diocesi di Verona (VR) e altri 22 soggetti

Contributo di € 400.000

Per la realizzazione del progetto “Verona Minor Hierusalem, una città da valorizzare insieme”

La valorizzazione del territorio è l'elemento guida del Progetto Verona Minor Hierusalem, una città da valorizzare assieme. Le azioni di sistema proposte per raggiungere questo obiettivo sono permeate dalla volontà di realizzare una visione globale di sostenibilità non solo economica, ma anche ambientale e sociale.

La ricaduta territoriale dopo poco più di due anni di attività di Verona Minor Hierusalem è già più che significativa: 16 chiese aperte a cittadini, turisti, pellegrini, scuole e parrocchie grazie al servizio di accoglienza gestito dai volontari (6 lungo l'antica Via Postumia, 5 sulla sinistra Adige, 5 in Veronetta), 165.000 visitatori di cui 30% stranieri, 850 visite guidate con guide turistiche, 23 pellegrinaggi urbani con la partecipazione di 1650 pellegrini, 550 volontari adulti che hanno prestato servizio di accoglienza, 565 studenti di alternanza scuola-lavoro, 20 laboratori didattici con scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Questi dati quantitativi sottendono anche importanti aspetti di qualità: la notevole presenza dei cittadini volontari e la loro crescita, sia personale che nelle relazioni; l'aumento di un turismo culturale consapevole; la valorizzazione di un patrimonio culturale, artistico e spirituale anche con buone ricadute economiche; il contributo alla riqualificazione del territorio.

La progettazione a valere sul Bando Valore Territori si propone i seguenti obiettivi:

- promuovere occasioni di incontro fra le persone e valorizzare le relazioni che hanno in comune arte, cultura e, per chi vuole, spiritualità in modo da sviluppare, soprattutto nei giovani, fantasia e idee per essere liberi e in grado di progettare il proprio futuro;
- attuare un nuovo modello organizzativo e un nuovo stile di accoglienza aperto e senza confini, basato sulla disponibilità, sul volontariato e sull'economia del dono;
- incrementare nella cittadinanza veronese la consapevolezza dell'alto valore storico e artistico della città, attraverso la partecipazione attiva degli stessi cittadini;
- approfondire lo studio del territorio nei suoi aspetti di storia, cultura, arte e spiritualità per renderlo accessibile e fruibile anche nella modalità innovativa delle tecnologie digitali e per favorirne la conoscenza, la valorizzazione e la conservazione per le generazioni future;

- realizzare itinerari storico-artistici in città e nel territorio della Regione Veneto, in modo da ampliare ed estendere l'offerta turistica, rendendoli fruibili a tutti, compresi i visitatori e i pellegrini portatori di disabilità;
- creare sinergia e interazione con Associazioni, Università, Istituti scolastici, Amministrazioni comunali, Enti economici e finanziari, mettendo in relazione gli itinerari con gli eventi del territorio;
- attuare nell'ambito della formazione percorsi interdisciplinari rivolti ai volontari e aperti a tutti i cittadini;
- proporre laboratori didattici per tutti gli ordini di scuola anche al fuori del territorio cittadini.

Il Progetto Verona Minor Hierusalem propone tre itinerari culturali denominati:

- Rinascere dalla Terra, Verona crocevia di civiltà, storia e cultura;
- Rinascere dall'Acqua, Verona aldilà del fiume;
- Rinascere dal Cielo, Verona tra le note di Mozart e una nave di santi.

Tre cammini che possono essere intrapresi anche come tre pellegrinaggi urbani, mescolando lo spirito dell'avventuriero con quello del pellegrino, in cui si può sperimentare un percorso interiore di riflessione e di spiritualità. Il Progetto si sviluppa attraverso tre attori principali: volontari, visitatori e 22 partner.

Partner di Progetto

Banco BPM, Società Cattolica di Assicurazione, Regione Veneto, Ufficio Scolastico d'Ambito Territoriale VII di Verona, Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio, Camera di Commercio di Verona, Veronafiore SPA, Athesis SPA, Fondazione Artigiani della Pace, Conservatorio di Musica "E. F. Dall'Abaco", Associazione Rivela, Congregazione Poveri Servi Divina Provvidenza Casa Buoni Fanciulli - Istituto Don Calabria, Unione italiana ciechi e ipovedenti, Ente Nazionale Sordi – Sezione provinciale Verona, A.R.C.A. Animal Research Conservation in Action, Fondazione Homo Viator San Teobaldo, Casa Circondariale di Verona, TINLÈ Cooperativa Sociale Onlus, Cooperativa l'Officina dell'AIAS Sociale a R.L. , Azienda Trasporti Verona Srl, Università degli Studi di Verona, Federazione del Volontariato di Verona Onlus.

Referente per i rapporti coi media: Paola Tessitore, cell. 347 8950260, email tessitore@veronaminorhierusalem.it

13. Associazione Casa Shakespeare Impresa Sociale Verona e altri 8 soggetti

Contributo di € 310.000

Per la realizzazione del progetto **“S.I.M. – Shakespeare Interactive Museum”**

SIM Shakespearian Interactive Museum / Museo Shakespeariano Interattivo, è l'incontro con il teatro in una prospettiva museale che, attraverso le nuove tecnologie, avvicini i visitatori (cittadini, studenti, turisti), alla cultura Shakespeariana, alla tipicità di Verona quale set privilegiato dal Bardo, alla live experience, realtà non virtualizzabile.

Fare il S.I.M. è realizzare un museo innovativo in cui l'unicità dell'incontro con il territorio, le persone che ne interpretano i valori, gli strumenti delle nuove tecnologie creino le condizioni per una visita esperienziale straordinaria, porta d'accesso o saluto d'addio alla città di Verona.

Partner di Progetto:

AICS Verona per Safety and Security, Associazione DMO per comunicazione, Canoa Club Verona per logistica eventi estivi, Sycamore T Company per allestimento materiale memorabilia shakespeareane, Cooperativa La genovese ONLUS per reinserimento lavorativo utenti, TIB Teatro Belluno per prima trasferta format, Associazione Licia Massella per Sinergie Teatro Museo scultura pittura, Silvano dalla Valentina & Anteprema Opera per Sinergie teatro lirica

Referente per i rapporti coi media: Alessandra Biti, cell. 349 7454585

alessandra.bit@studioventisette.net

14. Camera di Commercio di Mantova (MN) e altri 8 soggetti

Contributo di € 400.000

Per la realizzazione del progetto “Mantova: laboratorio territoriale diffuso per l’innovazione e l’occupabilità”

Il Laboratorio Territoriale per l’Occupabilità (LTO) di Mantova, recentemente attivato grazie all’importante partenariato aderente e al finanziamento ottenuto dal MIUR, è individuato dalle istituzioni locali e dagli attori del sistema produttivo come punto di avanzato riferimento per l’intero territorio nell’accompagnare e favorire il passaggio dalle logiche operative del distretto industriale a quelle del “distretto industriale 4.0”.

In questo quadro, LTO e il presente progetto di radicamento e valorizzazione dello stesso a scala territoriale assumono come obiettivi strategici: la qualificazione delle risorse umane e il loro adeguamento alle richieste della crescita in atto, con evidenti conseguenze sull’occupabilità dei giovani mantovani; il sostegno al sistema dell’istruzione e della formazione nella sua necessaria evoluzione nella direzione indicata; lo sviluppo dell’innovazione nel sistema produttivo, stanti dimensioni delle imprese che non risultano idonee ad implementare strumenti aziendali di “ricerca applicata” e l’assenza attuale sul territorio di laboratori universitari per attività di ricerca e sperimentazione con un reale impatto sulla realtà imprenditoriale che LTO può colmare.

Il progetto è basato su processi ciclici di co-ideazione e coprogettazione (Hackathon) che, a partire dalla emersione delle idee dei giovani e/o dei bisogni delle imprese e territorio, accompagnino i risultati della coprogettazione nella prototipizzazione e/o realizzazione delle idee generate attraverso alleanze tra giovani innovatori e imprese o altri attori.

Le azioni di progetto si sviluppano su 5 assi prioritari - Industria, Artigianato, Cultura, Patrimonio Culturale e Welfare – al cui interno saranno attivati, nei tre anni di sviluppo, almeno 11 Hackathon territoriali di ampio impatto (circa uno ogni 3 mesi), funzionali da un lato ad attrarre talenti e giovani innovatori e, dall’altro, a produrre idee e nuove soluzioni per favorire lo sviluppo innovativo del territorio e una sempre più ampia occupazione giovanile.

Dal punto di vista dell’impatto previsto dal territorio, sono significativi i meri risultati attesi diretti previsti dal progetto: 11 Hackathon con relativi concorsi di idee attivati, 216 giovani innovatori /professionisti coinvolti; 125 imprese e/o realtà territoriale aderenti e 88 idee generate.

Partner di Progetto

Su tale importante investimento per il futuro del territorio, converge un importante partenariato che, in parte già attivo nella costruzione di LTO, comprende le più importanti istituzioni (oltre a Camera di Commercio Mantova, come capofila e in rappresentanza delle imprese e delle loro associazioni, già partner LTO Mantova, **Provincia e Comune di Mantova**), le due Università tecniche attive sul territorio (**Politecnico di Milano e Università di Modena e Reggio Emilia**) entrambi di fondamentale rilevanza come volano e motore nei processi di orientamento e costruzione di competenze 4.0 di alto profilo, due istituti scolastici di 2° (**Istituto Sanfelice**, oggi capofila di LTO, in rappresentanza dell’accordo di rete che riunisce tutte le scuole e i CFP mantovani, e **Istituto Manzoni di Suzzara**, in rappresentanza di Rete Alternanza Mantova), due enti strumentali delle istituzioni sovralocali (**PromolImpresa – Borsa Merci e For.Ma**) entrambe abilitate per la formazione e i servizi al lavoro.

Referente per i rapporti coi media: Marco Zanini – Segretario Generale Camera di Commercio di Mantova tel. 0376 234201 email: zanini@mn.camcom.it

15. Orchestra da Camera di Mantova (MN) e altri 5 soggetti

Contributo di € 200.000

Per la realizzazione del progetto “Fatti di Musica – Un nuovo modello di produzione musicale per la crescita culturale e sociale del bambino”. Il progetto interessa le cinque province di operatività della Fondazione Cariverona.

Un nuovo modello di produzione musicale che, basandosi su presupposti scientifici, favorisca la crescita culturale e sociale della comunità tutta, individuando come primi soggetti da coinvolgere (facendo di essi dei veri e propri influencer) i bambini: è quanto si propone di mettere a punto, testare e diffondere viralmente sui Territori di Fondazione Cariverona, "Fatti di Musica".

Gli effetti benefici della Musica sono noti da sempre, ma recenti e rigorosi studi scientifici ci danno oggi la forza di affermare che la Musica, praticata ed ascoltata fin dall'infanzia, produce effetti positivi su ogni individuo, non solo nelle prime fasi dello sviluppo ma durante tutto l'arco della vita. I partner, forti di un'esperienza pluriennale, intendono costruire un progetto, organico e articolato nei 5 territori di appartenenza in cui opera la Fondazione, che abbia come obiettivo diffondere il modello sociale insito nelle dinamiche del fare e fruire la Musica. Capacità d'ascolto nel dialogo, rielaborazione del proprio pensiero e azione per un fine comune rappresentano, infatti, valori primari che attraverso la Musica, più che con altri linguaggi, si possono agevolmente trasferire alle nuove generazioni.

Nel progetto "Fatti di Musica" tutto questo sarà realizzato attraverso la musica, agendo su 4 direttrici che convergono sul bambino (4 "touch-point"): famiglia, scuola, comunità, ambito sociosanitario. Consideriamo infatti fondamentale che chi è responsabile, sia direttamente che indirettamente, dell'educazione e della cura del bambino - genitori, insegnanti e operatori di comunità come, per esempio, gli enti non-profit che agiscono su un territorio - promuova l'uso di buone e precoci pratiche musicali, sia in famiglia che a scuola che all'interno della comunità stessa.

Partner di Progetto

L'ente capofila del progetto è l'Orchestra da Camera di Mantova (Ocm), che realizzerà le attività in rete con i seguenti partner: **Fondazione Aida, Comune di Cassola (VI), Scuola Nuova Cantica di Belluno, Associazione Amici della Musica di Ancona, Csb Onlus- Associazione Nati per la Musica.**

Ciascun partner metterà a frutto competenze specifiche: l'Associazione Orchestra da Camera di Mantova metterà a disposizione musicisti professionisti e contenitori di spettacoli - uno di testata efficacia e apprezzamento (una rassegna per famiglie) e un secondo inedito (un ciclo di appuntamenti per le scuole); Nuova Cantica metterà all'opera giovanissimi interpreti, così come da esperienza pluriennale; Amici della Musica di Ancona e Fondazione Teatro di Cassola accoglieranno e dissemineranno gli spettacoli, inserendoli in cartelloni specificatamente dedicati ai ragazzi; Fondazione Aida recepirà metodologie e strumenti per realizzare campus estivi per i bambini. Dalla collaborazione tra partner nel corso del primo anno di progetto, inoltre, si strutturerà un format di spettacolo utile agli obiettivi progettuali: la crescita e lo sviluppo di bambini e di un territorio nel suo insieme. CSB onlus, preso visione delle esperienze artistiche dei partner, provvederà a creare un Toolkit operativo contenente le "istruzioni per l'uso", così da standardizzare un modello di buone prassi che l'evolversi del progetto consentirà di testare.

Durante il secondo anno di progetto, creeranno 2 co-produzioni musicali originali in accordo con le linee guida dettate da CSB onlus nel Toolkit e con la collaborazione del Comune di Cassola per la concessione dell'Auditorium comunale Vivaldi, ove si realizzeranno le prove di questi due nuovi spettacoli. Tali spettacoli saranno poi oggetto di circuitazione in via sperimentale sui territori oggetto di co-produzione, ma potranno poi essere, a conclusione del progetto, promossi sul territorio nazionale.

Referente per i rapporti coi media: Irene Crosignani, cell. 3385371761
irene.crosignani@ocmantova.com

Ufficio Comunicazione e Relazioni esterne

comunicazione@fondazionecariverona.org

Responsabile

Riccardo Zuffa – telefono +39 045 8057379 – +39 347 4867749

email: zuffa@fondazionecariverona.org

Consulente per la comunicazione e relazioni media

Antonio Quaglio – telefono 335 5648433 – email: antonio.quaglio@virgilio.it

Verona, 8 gennaio 2019